

Nel discorso della maschera cittadina gli strali contro giunta e opposizione

# Parte alla grande il carnevale oleggese

## La Main allerta il Pirin stirando un camicione da carcerato



Il Pirin riceve le chiavi della città dalle mani del sindaco



Un momento dell'apertura del carnevale

L'esordio del carnevale oleggese non poteva essere migliore: una giornata di sole splendido in un'Italia flagellata dal maltempo, un carnevale fortunato che ha visto premiata la costanza degli organizzatori con moltissime persone presenti alla sfilata.

Ma il momento più atteso dagli oleggesi è stato il discorso del Pirin che, con la sua solita arguzia, ha "frustato" gli amministratori della città. Simpatico l'esordio della Main che ha atteso il marito stirando un camicione da carcerato: "le arance le ho già comperate e mi sto preparando a venirti a trovare domani, dove ti porteranno dopo aver sentito il tuo discorso",

è stata la spiegazione datagli pregandolo di mitigare le sue frecciate, avendo avuto sentore di quello che avrebbe detto.

Il Pirin si è subito preoccupato di capire chi erano i suoi interlocutori: il sindaco e la giunta eletta alle ultime elezioni o il

sindaco dei bambini? "Non era mai successo, due sindaci in contemporanea e tutti e due non oleggesi. Con due sindaci è facile scaricare le bugie uno sull'altro, soprattutto su un ragazzo." Ricorda che per risolvere i problemi della città occorre unità, "il Commissario è sempre lì che aspetta e visto che finora la nuova amministrazione ha fatto poco o nulla mi vien voglia di dirgliene quattro".

A cominciare da "Cittadino tra i cittadini", quella frase "che hanno portato tanto in alto e adesso aspettano che i lavori li faccia qualcun altro". E' critico sulle iniziative e sugli allestimenti per le feste natalizie: "speravo che fossero più Bellini, alludendo all'assessore al commercio ed alla sicurezza cui, oltretutto, in comune hanno rubato il borsellino".

Ricorda il primo consiglio comunale dove è rimasto impressionato da "uno che stava lì seduto che han fatto anche assessore e poi, nonostante il pesante epiteto affibbiatogli, è ancora lì, ma si sa... per il cadreghino... E adesso in comune è sempre lì seduto con gli occhi

chiusi e fa andare avanti e indietro la testa... e dire che nelle sue mani c'è parecchio, dall'edilizia alla viabilità... speriamo che Dio ci protegga!"

Chiede, sornione, alla Main se sa quale strada è stata pulita per prima durante l'abbondante nevicata del mese scorso e la esorta a pensarci, e nell'approssimarsi del mezzogiorno "mi viene voglia di fare come il sindaco che alle due di notte, stanco, ha mandato a casa i consiglieri. Io ho fame, quasi quasi vi pianto qui tutti!"

Non manca di lanciare un consiglio all'opposizione che vede sempre in fibrillazione "va bene che vi hanno mandati a casa, ma bisogna essere meno

agitati ed aiutare a risolvere i problemi della città" augurandosi che "quest'amministrazione milanista, in bella vista rossi e neri, come nel pallone al terzo tempo si diano la mano".

Ed è a questo punto che dichiara il suo programma elettorale di cosa fare per il comune: praticamente esorta tutti a "cacciar via i politici" che non devono intromettersi in nulla, dettando "pillole di buonsenso contadino" su ogni tema scottante, dalla sicurezza ai problemi giovanili, dallo sport all'agricoltura, e "par al sindaco candida fora dal bali i politici da cula ca!" Avete capito "che ad Oleggio non vogliamo politici che litigano ma brave perso-

ne che lavorano".

Un accenno alla Pro- loco che ha corso il rischio di essere comandata da una donna e "io mi sono spaventato perché ho pensato che si volesse una donna anche per il Pirin ad San Dunà, meno male che è sparita, da Pro Loco l'hanno fatta diventare pro-luc." Per finire ironizza su Oleggio comune turistico e con il primato della produzione del latte in provincia di Novara: "stiamo attenti a tutti i turisti che arriveranno, se son signori diranno che facciamo fare il latte anche ai tori, altrimenti saranno vacche che metteranno sulle strade e noi piangeremo sul latte versato."

g.a.



Il gruppo folcloristico "Suca Band"



Uno dei carri allegorici

(fotoservizio di sandro valentini)